

al Senato chiamava l'Istria „il vero et necessario antimurale della navigatione a questa città di Venetia“, se il **Barbarigo** la chiamava „lo scudo della Dominante“, di Rovigno poteva dirsi che fosse il suo porto¹²⁾; anzi il Provveditore alla Sanità¹³⁾ lo dice „gelosissimo porto di Rovigno“. Quivi i Governi di Francia e d'Inghilterra tenevano loro Rappresentanti. Nei documenti si trova memoria d'un „nunzio della nazione francese“ nel 1727 e nel 1734; e d'un „viceconsole d'Inghilterra“ nel 1786. Epperò la Republica veneta aveva qui stabilito durante l'estate¹⁴⁾ delle guide di mare — *dei Piloti* — ordinando che nella detta stagione tutti i bastimenti diretti per Venezia, poggiassero a Rovigno, e qui prendessero piloto¹⁵⁾. Questi avevano speciale abitazione in Piazza della Riva al N. 632, ove trovasi ancora l'iscrizione „ad comodum pedotorum“.

La frequenza degli approdi nel porto di Rovigno, sia per la necessità di prendervi piloto, sia per ragione d'approvvigionamento, sia per motivo di commercio da parte di navigli forestieri, molti dei quali provenienti da luoghi infetti, la facilità di contatto fra i navigli sospetti e gli abitanti, e quindi la possibilità d'introdurre e propagare con questo mezzo il contagio nelle terre della Republica, ci spiegano le numerose leggi sanitarie emanate nel secolo XVIII dal Senato veneto, e le frequenti terminazioni mandate in tale proposito alla Comunità di Rovigno per regolare, anche nelle sue più minute particolarità, l'amministrazione sanitaria di vitale interesse e per la provincia e per l'intero Stato. La marina di Valdibora, come pure l'estremo lembo dei borghi di Spirito Santo e di

¹²⁾ Lo chiama così anche il **Manzuoli** o. c. Venezia 1611: „Qui stanno i peoti come a Parenzo per guidar le navi a Venetia, et si può dire che questi siano i porti di Venetia“.

¹³⁾ Decreto 2 maggio 1764 diretto al Podestà di Rovigno ed esistente nel Ms. Term. dell' **Angelini**, 4, 84.

¹⁴⁾ D' inverno stavano a Parenzo.

¹⁵⁾ Il Pod.-Cap. **Barbarigo** a. 1669: „Nei mesi d'estate tutti li vascelli che vengono a Venezia, sono obbligati a levarvi il Peotta per essere sicuramente condotti il che dona alla stessa (Rovigno) molti considerabili vantaggi“. — Ed il **Tommasini** nei suoi Comm. l. 5, a. 1650: „Qui l'estate stanno i peoti posti dal principe acciò ogni vascello che capita con mercanzia per Venezia ne pigliano di questi che li guidi“.